

“Liberatela”

QUARESIMA 2023

LECTIO DIVINA
PRIMA SETTIMANA

INTRODUZIONE

Le cinque domeniche del tempo di Quaresima scandiranno il ritmo del cammino che la nostra Diocesi ha scelto di intraprendere.

Un cammino che dal deserto porterà alla risurrezione attraverso un cammino di liberazione. “Liberatelo” è l’invito che Gesù rivolge ai presenti al momento dell’uscita di Lazzaro dal sepolcro. Invito che rivolto a loro, oggi più che mai, potrebbe toccare la nostra vita e quella di chi ci è accanto.

LA PROPOSTA

Ogni domenica avvia la settimana che siamo chiamati a vivere, e ogni settimana può essere scandita da un momento di sosta da vivere come comunità. Così nasce la proposta della *Lectio*.

Cos’è la Lectio?

Uno spazio, un tempo di preghiera che, la comunità, sceglie di prendersi ogni settimana. Il punto di partenza di questo tempo sarà la pericope evangelica proclamata nella domenica precedente, secondo lo scorrere del tempo dettato dall’anno liturgico.

Dove vivere la Lectio?

I luoghi indicati potrebbero essere molteplici: *Il gruppo del Vangelo, La chiesa parrocchiale, una cappellina, ecc.* Ciò che diventa essenziale è trovare il giusto modo di dare centralità alla Parola, sia nell’azione che nello spazio che viene preparato. A partire dalla Parola, significa che tutto inizia e confluisce in essa.

Lo schema della Lectio

Lo schema proposto può essere in ogni momento modificato. Da tenere fissi sono però alcuni elementi essenziali:

- Un tempo per entrare in preghiera;
- L’invocazione allo Spirito santo;
- La proclamazione del Vangelo;
- Un commento sulla Parola proclamata;
- Una risposta orante del gruppo o della comunità.

Lo schema che, come Ufficio Liturgico, ci sentiamo di suggerire è il seguente:

- Inno cantato: il canto immette nel tempo della preghiera;
- Saluto introduttivo di chi presiede: non necessariamente la *Lectio* deve essere presieduta da un presbitero, in ogni caso è importante che ci sia un saluto che richiami la bellezza dell’essere riuniti;
- Responsorio: nel dialogo si accordano coro e voci;
- Preghiera colletta: tratta dalla domenica, secondo le indicazioni del Messale Romano, raccoglie e presenta a Dio la preghiera di coloro che sono riuniti;
- Proclamazione del Vangelo: che segue la scansione delle domeniche del tempo di Quaresima;
- Meditazione: negli schemi settimanali sono proposte alcune meditazioni che comunque possono essere modificate in base alla necessità;
- Invocazioni e Padre nostro: è la risposta orante dell’assemblea;
- Benedizione finale: che va a concludere il tempo trascorso in preghiera sulla Parola.

RIPENSARE E RIPROPORRE I GRUPPI DEL VANGELO

I *Gruppi del Vangelo* sono una realtà nata alcuni anni fa e che per vari motivi hanno visto un calo, sia di interesse che di partecipazione. Sollecitati dal Sinodo della Chiesa Universale ci sentiamo di proporre nuovamente questa esperienza, a partire dalla possibilità che abbiamo di riportare la Parola di Dio al centro della vita delle nostre famiglie, delle nostre comunità, dei nostri piccoli o grandi centri.

Quello della *Lectio* potrebbe essere uno strumento utile per questo nuovo cammino alla sequela di Cristo, come singoli, come comunità.

PRIMA SETTIMANA DEL TEMPO DI QUARESIMA

Le tentazioni – Libera il bene

In un luogo adatto, viene predisposto uno spazio per la proclamazione della Parola di Dio. L'assemblea si raduna attorno a questo luogo lasciando che la centralità sia occupata dalla Parola che accompagnerà il momento di preghiera.

La preghiera inizia con questo canto, o uno simile, tenendo sempre presente il tempo liturgico che stiamo vivendo.

SALUTO INTRODUTTIVO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Benediciamo il Padre, che dona a noi la grazia del cammino,
il Figlio Gesù, che nella prova ci mostra una via nuova,
e lo Spirito Santo, soffio che dona energia.

Benedetto nei secoli il Signore.

INNO

Noi ti preghiamo, uomo della croce

Nella memoria di questa passione, noi ti chiediamo perdono Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato tuo fratello morire da solo.

*Noi ti preghiamo uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in Te,
noi ti preghiamo uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in Te.*

Nella memoria di questa Tua morte, noi Ti chiediamo coraggio, Signore
per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli. *Rit.*

Nella memoria dell'ultima cena, noi spezzeremo di nuovo il Tuo pane
ed ogni volta il Tuo corpo donato sarà la nostra speranza di vita. *Rit.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Paolo VI

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore nuovo,
che rinvigorisca in noi tutti
i doni da te ricevuti
con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo
sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio,
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;

un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasmarsi
e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

RESPONSORIO

Verso la tua parola guida il mio cuore.
Verso la tua parola guida il mio cuore.
Fammi vivere nella tua via,
guida il mio cuore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Verso la tua parola guida il mio cuore.

PREGHIERA COLLETTA

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana
ferita dal peccato,
concedi al tuo popolo
di intraprendere con la forza della tua parola
il cammino quaresimale,
per vincere le tentazioni del maligno
e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.
Amen.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo!

MEDITAZIONE

don Gino Costantino

“C'è un tempo perfetto per fare silenzio” ci ricorda un poeta dei nostri giorni, rivelandoci – forse! – anche l'orizzonte a partire dal quale possiamo vivere questo prezioso tempo dello Spirito.

La nostra vita, infatti, è sempre una corsa: il lavoro, le nostre innumerevoli occupazioni che spesso – purtroppo – diventano fonte di inaspettate pre-occupazioni, le nostre relazioni, i nostri incontri come i nostri scontri, i nostri affetti, le nostre attese, le nostre aspettative ... a volte ci tengono un po' lontano da noi e dal nostro cuore ...

A volte abbiamo proprio bisogno di fermarci, di fare silenzio, di udire parole belle e preziose che possano custodirci e custodire il nostro spirito, parole che possano orientare e ri-orientare i nostri passi e i nostri sguardi.

Da sempre il tempo della Quaresima si mostra come un tempo prezioso della nostra vita: l'immagine di Gesù che entra nel deserto sospendendo momentaneamente l'ordinario del suo vivere, Gesù che per quaranta giorni si ferma e ascolta il suo cuore, che vive e si nutre dell'essenziale, che viene a contatto con la bellezza e la fatica del suo esistere ... da sempre risuona per noi come un solenne invito a fidarci (e ad affidarci!) di un percorso così lontano dal modo abituale di vivere i nostri giorni.

“In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo”: in modo paradossale si presenta a noi quel singolare momento della vita di Gesù. È singolare, infatti, il fatto che sia lo Spirito (quindi, Dio) a condurre Gesù nel deserto per essere – come ci dice il testo stesso –, tentato dal diavolo. È singolare e paradossale il fatto che nel testo del Vangelo non si dica nulla di quei quaranta giorni di Gesù: tutto, infatti, è sospeso. È un sospeso che da una parte possiamo cogliere come un invito ad immaginare l'intimità di Gesù con se stesso di quei giorni, e dall'altra per noi a coglierlo come invito ad ascoltare la nostra intimità: nel silenzio, infatti, di quei giorni quali sono i pensieri e le immagini che abitano il nostro cuore?

Il deserto e le tentazioni sono l'attimo dopo il suo battesimo, e contemporaneamente l'attimo prima dell'inizio della sua vita pubblica: è come se la liturgia ci facesse fermare un attimo invitandoci a cogliere quell'inizio vitale dello Spirito che segna in modo radicale la vita di Gesù.

“Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse ...”: dopo il digiuno il tentatore di avvicina a Gesù e con chiarezza il suo gioco è davvero diabolico, egli – il tentatore – tenta, appunto, di disgiungere la vita di Gesù dal suo centro, dalla sua relazione principe, dalla sua intimità e identità con Dio Padre: non è possibile per Gesù leggere la sua Verità (e libertà) in modo estrinseco alla Verità (e libertà) di Dio Padre. Ed è proprio questo ciò che con forza Gesù qui rivendica e protegge. In modo intimo e forte Egli, infatti, si mostra ai nostri occhi nella tenacia di chi lotta per il suo legame d'amore con il Padre, per non perderne la sua bellezza e la verità

L'amore riempie di bellezza e di vita la nostra vita, è il dono perfetto del nostro esistere, ma conserva sempre tratti di fragilità e di vulnerabilità. Ed è proprio su questo che il tentatore in modo subdolo gioca con Gesù: mettendolo alla prova, mostrandogli e promettendogli un bene che è immediatezza di un bisogno, ma non è memoria di un incontro d'amore. Se il tentatore tenta e vuole quasi ingabbiare l'amore, Gesù all'uomo grida invece liberatelo: l'amore non ingabbia, non inganna ma muove alla vita. Tornerà il tentatore, e tornerà sul legno della croce, là dove Gesù affiderà il suo Spirito al Padre: l'amore trionfa nel per sempre di un incontro.

INVOCAZIONI

A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli.

Gesù Cristo, sii il nostro Pastore
e cammineremo verso la Pasqua senza volgerci indietro.

Kyrie, eleison

Gesù Cristo, sii il nostro Maestro
e impareremo il servizio reciproco senza fare riserve di noi stessi.

Kyrie, eleison

Gesù Cristo, sii il nostro Salvatore
e saremo creature nuove senza essere alienati dalla paura della morte.

Kyrie, eleison

Gesù Cristo, sii il nostro Signore
e conosceremo la vera libertà senza rimanere schiavi degli idoli.

Kyrie, eleison

Gesù Cristo, sii la nostra Luce
e saremo in comunione gli uni con gli altri senza contraddire il comandamento dell'amore.

Kyrie, eleison

Gesù Cristo, sii il nostro Intercessore
storni si e attenderemo il giorno del giudizio senza dubitare della misericordia del Padre.

Kyrie, eleison

PADRE NOSTRO

Con i sentimenti filiali di Cristo, nuovo Adamo, esprimiamo il fondamentale superamento del peccato che è in noi rivolgendoci a Dio con quelle parole che Cristo ci ha insegnato e che esprimono disponibilità a Dio e ai fratelli.

Padre nostro...

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Scenda, o Signore, sul tuo popolo
l'abbondanza della tua benedizione,
perché cresca la sua speranza nella prova,
sia rafforzato il suo vigore nella tentazione
e gli sia donata la salvezza eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, che è Padre + Figlio e Spirito santo
scenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.